



ASS/INCONTRI

I segreti per mangiare meglio. E sentirsi bene

La giusta alimentazione, il peso forma e il ruolo dell'attività fisica. Sono alcuni dei temi al centro dell'incontro "Longevità in salute: quale dieta?" che ha visto l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina partecipare, insieme alla sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, a TriesteNext quale partner della rete transregionale Trans2Care per l'innovazione e il trasferimento

tecnologico per il miglioramento della sanità. Obiettivo dell'iniziativa (nella foto un momento dell'incontro) la condivisione di azioni di politica sociale utili ad aumentare l'adesione della popolazione ai principi cardine della corretta alimentazione così da prevenire l'insorgenza di patologie e favorire un invecchiamento attivo. Interventi di questo tipo sono

ormai considerati prioritari in un tutti i paesi industrializzati, alla luce della grande diffusione delle malattie cardiovascolari o del diabete, e rappresentano a tempo uno degli assi centrali delle politiche di salute portate avanti dall'ASS1 attraverso una forte sinergia con la comunità scientifica, gli enti locali, gli enti di formazione e ricerca e il mondo dell'associazionismo sia sul fronte

della programmazione sia delle iniziative concrete. In particolare, per ciò che riguarda l'educazione alimentare, il tema è oggetto di un'attenzione specifica sia attraverso l'impegno dei Centri cardiovascolare e diabetologico e dei Distretti sia attraverso le proposte del Dipartimento di prevenzione, rivolte alle diverse fasce d'età e agli addetti del settore ristorazione.

ASS/NUOVI PERCORSI DI CURA

C'è il cardiologo: dalle 8 alle 20

Darà consulenze urgenti da lunedì a venerdì. Ma solo ai medici di famiglia e al 118

Da questa settimana un cardiologo del Centro cardiologico sarà disponibile, da lunedì a giovedì dalle 8 alle 20 e il venerdì dalle 8 alle 15.30, per le consulenze urgenti richieste dai medici di famiglia o dal 118 per i pazienti che non hanno bisogno del Pronto Soccorso o del ricovero in ospedale. E al pomeriggio saranno possibili anche controlli cardiologici, prenotabili al Cup tramite il Call center. "Attualmente - spiega Andrea Di Lenarda, direttore del Centro cardiologico - si eseguono ogni mese circa sessanta visite urgenti o non programmate e grazie ad una valutazione rapida e completa nella maggior parte dei casi può essere esclusa una patologia grave ed evitato l'accesso al Pronto Soccorso. C'è dunque da aspettarsi che l'apertura pomeridiana possa aumentare significativamente il numero di questi pazienti evitando l'accesso in ospedale". "La reperibilità cardiologica estesa a tutta la fascia diurna - continua - permetterà inoltre agli operatori del 118 di avere un immediato consulto telefonico, il referto del tracciato elettrocardiografico e, se indicato, un inquadramento clinico, strumentale e biomorale completo evitando così, ove possibile, l'accesso al Pronto Soccorso (vedi articolo nella prima pagina dell'Inserito)".



la sua forma attuale negli ultimi cinque anni. Dapprima ha visto la luce una rete elettrocardiografica provinciale che permette l'interpretazione immediata presso il Centro cardiologico dei tracciati inviati dai Distretti o dal domicilio del paziente. Dal 2008, accanto all'apertura degli ambulatori dedicati per il cardiopatico cronico in cui i pazienti sono sistematicamente presi in carico alla dimissione dal Dipartimento cardiologico o dalla

Riabilitazione del cardiopatico e vengono richiamati a controllo secondo tempi e modalità personalizzate, si sono definite le priorità per l'effettuazione delle prestazioni cardiologiche richieste dalla medicina generale ed è stata attivata, dalle 8 alle 15.30, la reperibilità cardiologica territoriale con cellulare dedicato per le richieste urgenti". Dal 2009 l'apertura dell'Ambulatorio infermieristico ha permesso un intervento mirato di educazio-

ne all'autogestione e all'aderenza ai trattamenti oltre a un monitoraggio clinico e telefonico intensivo fino all'attivazione recente del programma di telemedicina per i pazienti più fragili con scompenso cardiaco che necessitano di essere costantemente monitorati a domicilio. Due anni fa, è arrivato il percorso di cura in dimissione dai reparti di Medicina e Geriatria per i pazienti con scompenso cardiaco, in collaborazione con la continuità assistenziale infermieristica e con i Distretti. L'offerta territoriale si è quindi ampliata con la possibilità di seguire sia dal punto di vista internistico che cardiologico i pazienti più fragili all'Rsa San Giusto mentre a breve aprirà l'ambulatorio dello scompenso avanzato, con la disponibilità per i reparti medici di un cellulare dedicato.

Infine, con l'apertura nel 2011 della nuova sede del Centro cardiologico all'interno dell'ospedale Maggiore, il percorso di cura ambulatoriale è enormemente cresciuto di qualità con le strumentazioni più all'avanguardia e il collegamento Pacs con le immagini cardiologiche e radiologiche ospedaliere.

La mole di attività è in costante aumento. Lo scorso anno sono state eseguite quasi 60 mila prestazioni cardiovascolari, cliniche o strumentali, mediche o infermieristiche, di cui oltre 6 mila in sede distrettuale o a casa della persona. Delle quasi 12 mila visite cardiologiche eseguite, oltre metà sono percorsi clinici personalizzati di presa in carico del paziente cronico o di screening nella persona ad alto rischio. L'Ambulatorio infermieristico ha effettuato più di 3 mila interventi: monitoraggi clinici e strumentali, esami del sangue e bioimpedenziometrie o incontri educativi, oltre ai 7 mila Inr sui pazienti in terapia anticoagulante. Nel 2011 sono stati visti oltre 500 pazienti provenienti da fuori provincia.

ASS/PREMIO BASILE

La formazione? È d'eccellenza

Segnalazione d'eccellenza, per l'ASS1, in occasione dell'undicesima edizione del Premio Basile per la formazione nella Pubblica amministrazione. L'Aif-Associazione italiana formatori ha infatti segnalato l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina nella sezione progetti formativi per il progetto "Delineare le competenze dei referenti di formazione per ridisegnare il pro-

cesso della formazione continua" presentato dal Centro di formazione aziendale. Il riconoscimento, che sarà assegnato nell'ambito del convegno nazionale dell'Aif, ribadisce il valore delle attività formative che da tempo contraddistinguono l'ASS1 in un approccio che assegna un'importanza strategica alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze degli operatori.

OSPEDALI/SERVIZI

E con la spending review il menù si fa meno ampio



Dall'ultima settimana di settembre i dipendenti degli ospedali trovano in mensa un nuovo menù. È il primo tangibile effetto dell'operazione di spending review, la normativa, varata il 7 luglio e delineata nella versione finale a ferragosto, che prescrive gli enti pubblici una generale revisione dei contratti e degli appalti per servizi e forniture così da conseguire un risparmio del cinque per cento. L'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali di Trieste, sulla scorta delle indicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia, ha dunque avviato la rivisitazione contattando i diversi fornitori, con l'obiettivo di risparmiare complessivamente 1 milione e mezzo nel primo semestre, senza compromettere né la qualità delle cure né i servizi al degente.

Fra i primi capitoli considerati, quello della ristorazione, servizio fornito dalla ditta Serenissima, che comporta un costo di circa due milioni di euro a semestre. Su questo fronte il risparmio da ottenere è nell'ordine dei centomila euro in sei mesi. Un risultato che viene conseguito intervenendo per ora sui pasti dei dipendenti e sul sistema di ritiro dei vassoi in alcuni reparti, che sarà uniformato al Maggiore come nel resto dell'Azienda, e in seconda battuta, su quelli dei ricoverati. In parallelo i dipendenti trova-

no nelle mense di Cattinara e di via Farneto una scelta meno ampia del passato con tre primi a scelta di cui uno varia mentre gli altri rimarranno fissi (pasta all'olio e minestrina in brodo). I secondi variano invece tutti e tre mentre dei contorni uno è variabile e ogni giorno restano fisse purea di patate e insalata. A completare il pasto, un pezzo di pane, frutta fresca o mousse di frutta.

Per ciò che riguarda invece i pasti ai degenti, la Direzione medica e i dietisti stanno valutando con grande attenzione le opzioni migliori per i degenti. Nel percorso di recupero necessario dopo un intervento o una malattia il cibo riveste infatti un'importanza fondamentale, tanto da venire ormai considerato un farmaco a tutti gli effetti.

Al momento l'ipotesi è dunque quella di portare le possibilità di scelta per il vitto comune (quello assunto dai ricoverati che non hanno particolari restrizioni alimentari) da cinque a tre opzioni per ciascuna portata, con un meccanismo analogo a quello adottato per la mensa dei dipendenti. Saranno invece mantenute tutte le diete speciali, quelle riservate a persone con patologie particolari (ad esempio i celiaci, i diabetici o gli ipertesi). La nuova versione delle diete potrebbe entrare in vigore entro ottobre.

ASS/INIZIATIVE

I consigli che aiutano la mamma ad allattare

Dal primo al 7 ottobre si celebra in Italia la ventesima Settimana mondiale dell'allattamento, sostenuta dalla Waba-World Alliance for Breastfeeding Action, una rete internazionale nata nel 1991 che raccoglie organizzazioni professionali e non e singoli individui che, convinti che l'allattamento al seno sia un diritto di bambini e madri, si impegnano a proteggere, promuovere e sostenere la realizzazione di questo diritto. "Quest'anno - spiega Maria Vittoria Sola, responsabile della struttura Tutela bambini, adolescenti, donne e famiglia del Distretto 3 - la Settimana ci stimola a fare il punto sulla realizzazione della Strategia globale

per l'alimentazione dei neonati e dei bambini che l'OMS ha prodotto nel 2002". "A prima vista - continua - potrebbe sembrare che un atto così naturale non necessiti di un'attenzione così estesa e così precisa. Ma questo diritto non è ancora pienamente realizzato per le madri, e sono la maggioranza, che lo desiderano e lo scelgono sulla base delle evidenze scientifiche per cui l'allattamento al seno esclusivo e prolungato si collega a un miglioramento della salute del bambino a breve e a lungo termine". La situazione della nostra regione, che dal '98 raccoglie sistematicamente i dati sull'alimentazione dei bambini alla dimissione dai punti

nascita e alla seconda vaccinazione, mostra ad esempio una progressiva riduzione dell'allattamento al seno esclusivo alla seconda vaccinazione all'attuale 34 per cento nel primo semestre del 2012, contro il dato regionale del 29 per cento), tanto che uno specifico obiettivo del Piano della prevenzione punta a un'inversione di questa tendenza, considerando la promozione dell'allattamento al seno come una delle priorità di salute pubblica. Consapevole del ruolo dei servizi sanitari nel sostenere le madri e le famiglie, ASS 1 ha scelto di intraprendere il percorso di certificazione che Unicef propone a livello

globale per aiutare i servizi sanitari a migliorare le pratiche assistenziali rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per l'alimentazione e le cure dei propri bambini. Intitolata "Insieme per l'allattamento: ospedali e comunità amiche dei bambini", l'iniziativa prevede per i servizi socio sanitari territoriali l'adesione agli standard per le buone pratiche per la comunità, e cioè la realizzazione di sette passi che aiutano le madri e le famiglie ad allattare al seno, ma che sostengono nello stesso modo anche le madri che per ragioni mediche o personali debbono o decidono di non allattare. Proprio in occasione della Settimana



mondiale dell'allattamento, nel rispetto del passo 2 - formare tutti gli operatori sanitari, a seconda della loro responsabilità - ASS1 ha organizzato un corso, che si ripeterà a dicembre, rivolto agli operatori territoriali (ostetriche, infermiere, pediatri, ginecologi, psicologi) che direttamente lavorano con le madri nei servizi distrettuali che fanno capo

alle strutture Tutela salute bambini adolescenti donne e famiglie dei Distretti. Obiettivo, fare il punto sulle competenze pratiche e comunicative necessarie per promuovere l'allattamento al seno riconosciute scientificamente efficaci, per rendere coerenti sia gli aspetti organizzativi che professionali nei servizi su tutto il territorio provinciale.